

Vitivinicoltura Cia: "Serve un piano regionale" Programmare gli interventi per il rilancio della filiera

PERUGIA - Il vino umbro continua a vivere un momento di grande difficoltà. Si aggravano i problemi di mercato più volte rilevati dalla Cia dell' Umbria nei mesi scorsi. "Una situazione - dichiara Domenico Brugnoli, presidente regionale della Cia - che non bisogna assolutamente sottovalutare e che va affrontata senza inutili perdite di tempo." Quello vitivinicolo è un comparto prezioso per l'economia del Cuore verde d'Italia, con circa 18mila ettari di vigneti coltivati dai quali si ottengono 2 vini Docg (Montefalco Sagrantino e Torgiano Rosso Riserva), 12 vini Doc (Torgiano, Orvieto, Montefalco, Colli Amerini, Colli Perugini, Colli Martani, Colli del Trasimeno, Colli Altotiberini, Assisi, Lago di Corbara, Rosso Orvietano e Todì) e 6 vini Igt (Umbria, Bettona, Cannara, Spello, Allerona e Narni) con una produzione annua complessiva che sfiora il milione di ettolitri. Un settore produttivo trainante che, però, rischia di soccombere nella lotta alla concorrenza. "Una competizione - sottolinea Giovanni Dubini, presidente del Gruppo di interesse vitivini-

colo della Cia dell' Umbria - resa ancor più problematica dalla perdurante crisi che spinge, in una spirale perversa, a ridurre i consumi e, quindi, anche i prezzi". Inoltre, in questo quadro di sofferenza gli aiuti comunitari concessi con la riforma dell'ocm vitivinicola rischiano di risultare vani. Per Dubini si rende necessario pertanto un dettagliato Piano vitivinicolo regionale per progettare interventi che migliorino la qualità del vino e razionalizzino le componenti della filiera. Fondamentale per concertare gli interventi di sostegno alla commercializzazione e alla promozione sul mercato, l'apporto della Commissione istituita da Fernanda Cecchini, assessore all'agricoltura, prossima ad insediarsi. "Occorre fare sistema - conclude Dubini - mettendo da parte, per una volta, personalismi ed inutili campanilismi". La Cia ribadisce alla Regione la poposta del settembre scorso, di progettare una gestione comune delle risorse impegnate per la promozione dai tanti soggetti attivi in questo campo (Associazioni, Camere di Commercio e Consorzi di tutela).

